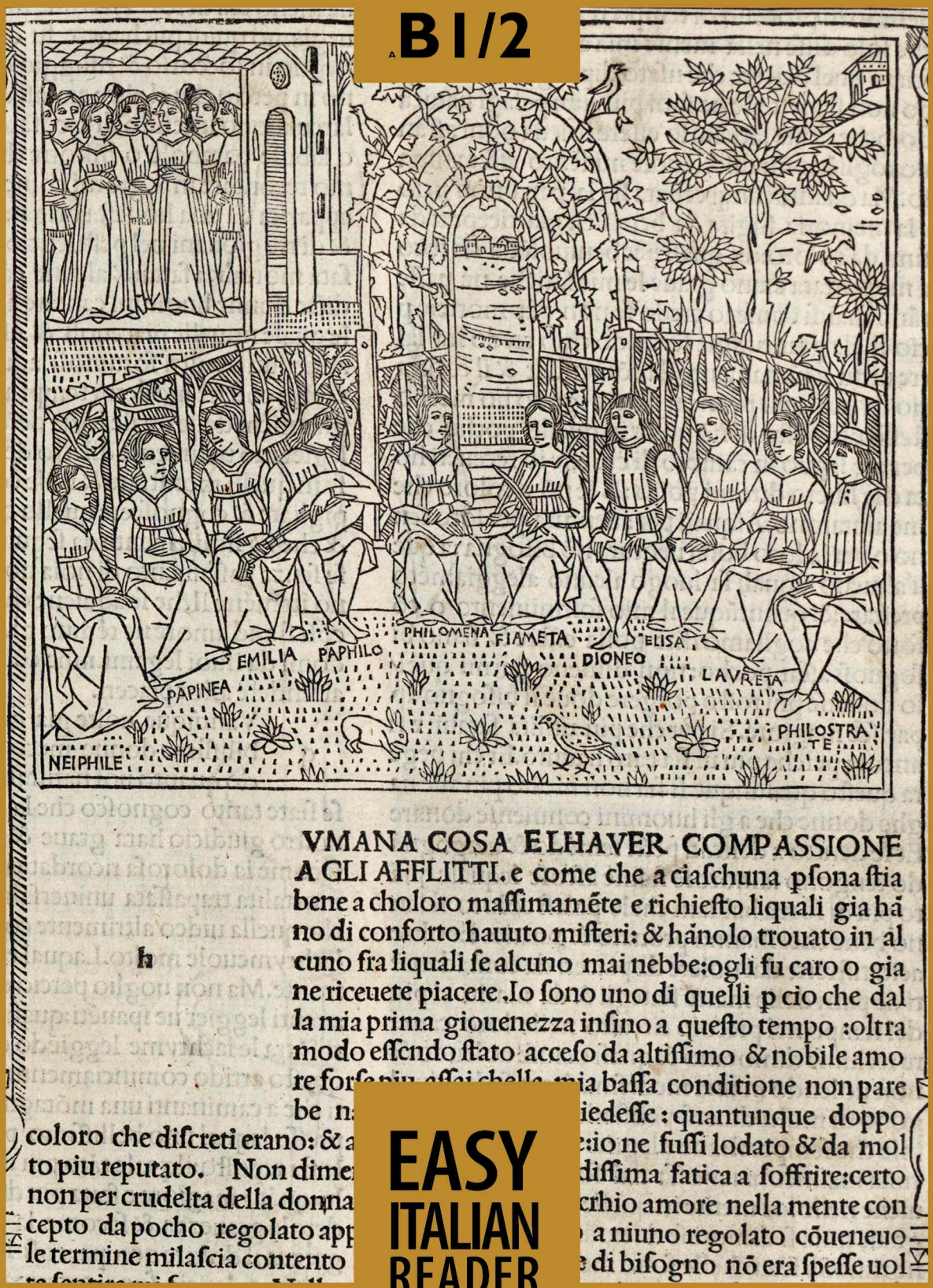
LITERATURE

DECAMERON

B1/2



VMANA COSA ELHAVER COMPASSIONE A GLI AFFLITTI. e come che a ciaschuna psona stia bene a choloro massimamēte e richiesto liquali gia hā no di conforto hauuto misteri: & hānolo trouato in al cuno fra liquali se alcuno mai nebbe: ogli fu caro o gia ne riceuete piacere. Io sono uno di quelli p cio che dal la mia prima giouenezza insino a questo tempo: oltra modo essendo stato acceso da altissimo & nobile amo re forse piu assai chella mia bassa conditione non pare be n... iedesse: quantunque doppo coloro che discreti erano: & a... :io ne fussi lodato & da mol to piu reputato. Non dime... dissima fatica a soffrire: certo non per crudelta della donna... crhio amore nella mente con cepto da pocho regolato app... a niuno regolato cōueneuo le termine milascia contento ... di bisogno nō era spesse uol

EASY ITALIAN READER

Decameron

An Easy Italian Reader

Level B1/B2

Raccolta di novelle riassunte e adattate per studenti di italiano L2 da Michela Guida

Cover design: Anya Lauri

Cover image, public domain: https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Boccaccio_-_Decameron,_MCCCCLXXXXII_ad_di_XX_de_giugno_-_3852856_Scan00015.png

© Imparareonline Ltd. 2021

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW info@imparareonline.co.uk

Contenuti

Introduzione....4
Capitolo 1. Ser Ciappelletto (giornata I, novella 1)....6
Glossario....8
Esercizio....8
Capitolo 2. Melchisedech (giornata I, novella 3)....9
Glossario....10
Esercizio....11
Capitolo 3. Lisabetta da Messina (giornata IV, novella 5)....12
Glossario....14
Esercizio....14
Capitolo 4. Federigo degli Alberighi (giornata V, novella 9)....15
Glossario....17
Esercizio....17
Capitolo 5. Cisti Fornaio (giornata VI, novella 2)....18
Glossario....20
Esercizio....20
Capitolo 6. Chichibio (giornata VI, novella 4)....21
Glossario....23
Esercizio....23
Capitolo 7. Frate Cipolla (giornata VI, novella 10)....24
Glossario....26
Esercizio....26
Capitolo 8. Griselda (giornata X, novella 10)....27
Glossario....28
Esercizio....29
Soluzioni....30

Introduzione

Listen to this online: https://soundcloud.com/onlineitalianclub/decameron

L'autore: Giovanni Boccaccio nacque nel 1313 da una relazione extra coniugale tra un mercante e una nobildonna francese. Anche se manifestò immediatamente aspirazioni letterarie, venne mandato dal padre a Napoli per dirigere la Compagnia mercantile dei Bardi.

Napoli fu un luogo fertile per coltivare la sua arte; fu anche la città in cui conobbe il suo più grande amore, Maria de' Conti d'Aquino, che sarà immortalata nelle sue opere come Fiammetta.

Lasciò Napoli per la Toscana, e a Firenze ricoprì incarichi istituzionali. Durante la peste, Firenze e la sua nuova realtà saranno al centro della sua opera più famosa, il "Decameron". Trascorse gli ultimi anni della sua vita in un piccolo borgo toscano, Certaldo, continuando la sua attività letteraria fino alla fine della sua vita. Morì il 2 dicembre 1375.

L'opera: Iniziato nel 1348 all'indomani della peste, il Decameron fu completato in cinque anni. È una raccolta di cento novelle, scritte con un linguaggio che fa del Boccaccio il vero iniziatore della prosa narrativa italiana. Nell'opera si può individuare un ritratto fedele della realtà guardata con occhio divertito ma che si rende anche conto dei problemi, delle contraddizioni e delle assurdità che la popolavano. Le novelle sono di diversa lunghezza, narrano avventure straordinarie ma anche fatti quotidiani. L'innovazione linguistica e la scelta di alcuni temi fecero sì che quest'opera fosse considerata volgare per l'epoca in cui fu pubblicata, e molti rappresentanti della curia provarono a convincere Boccaccio a distruggere i suoi scritti, con la minaccia che se non lo avesse fatto, sarebbe bruciato all'inferno!

Nonostante la storia tormentata dell'opera, il Decameron ha riscosso un grandissimo successo nelle generazioni più moderne, tanto da aver suscitato l'interesse di molti registi del '900, che ne hanno fatto dei progetti cinematografici indimenticabili.

Il titolo: Deriva dal greco ed equivale a “dieci giorni”: sono quelli passati da una brigata di sette nobili donne e tre giovani che, per sfuggire al contagio della peste, si ritirano in una villa vicino Fiesole. Ciascuno dei giovani ogni giorno assume il titolo di re o di regina e indica l’argomento delle novelle. La scelta degli argomenti spazia da quello amoroso a quello più satirico, con un accento comico.

L’ambientazione: A Firenze infuria la peste; ma i dieci villeggianti, in una natura fresca e bella, si dedicano al bel tempo, mangiando e bevendo, cantando e ballando, e raccontandosi ogni giorno ciascuno una novella per un totale, infine, di cento novelle.

I protagonisti: Il Decameron è un’immensa galleria di personaggi dove si affolla un’innumerevole varietà di tipi umani. L’eroismo e le beffe, l’amore cortese e l’amore sensuale, lo spirito intelligente e quello stupido, la gioia e il dolore, la ricchezza e la povertà, la gloria e l’onore, il vizio e l’inganno, la vita e la morte. La galleria dei personaggi comprende molte figure diventate davvero popolari, a cominciare all’inizio dell’opera da Ser Ciappelletto, uomo senza religione e senza regole; Federigo degli Alberighi, esempio di amore nobile e cavalleresco; Lisabetta da Messina, testimone dell’amore eterno; Chichibio, il cuoco furbo che trasforma un inganno in uno scherzo divertente; e tanti altri personaggi, re e nobili, monaci e mercanti, cavalieri e povera gente, e soldati, giudici, notai, medici, artisti, operai, ecc... tutti “fotografati” in un momento particolare della propria esistenza senza essere giudicati dall’autore, che invece spinge il lettore a una più generale considerazione sui comportamenti del genere umano.

Capitolo 1. Ser Ciappelletto (giornata I, novella 1)

Listen to this online: https://soundcloud.com/onlineitalianclub/decameron

Ai tempi in cui i mercanti toscani migravano in Francia per arricchirsi con prestiti a usura, viveva a Parigi un certo ser Ciappelletto, così chiamato per la sua piccola statura.

Egli era un notaio truffatore famoso per le sue imprese, assisteva a delitti che gli procuravano gioia, bestemmiava dio e tutti i santi. Non andava in chiesa e derideva i sacramenti, mentre le taverne o altri luoghi vergognosi lo rallegravano. Odiava le donne e praticava la sodomia.

Un giorno però, mentre si trovava ospite in Borgogna di due fratelli usurai fiorentini, Ciappelletto ebbe un malore, tanto da capire di essere vicino alla morte.

I due fratelli si trovarono nella situazione di non poterlo mandare via, né di farlo confessare poiché sapevano quanto odiasse i sacramenti della chiesa, e non avrebbero quindi mai trovato un prete disposto ad assolverlo.

Ser Ciappelletto, malato, ascoltava quello che dicevano i fratelli, e li chiamò per rassicurarli di andare a cercare un frate esperto in queste cose perché avrebbe risolto lui la situazione.

Giunse ben presto un rispettabile frate, che i cittadini tenevano in gran considerazione, e lo fecero entrare nella camera di ser Ciappelletto. Qui il frate iniziò a porgli delle domande:

"Da quanto non ti confessi, figliolo?"

Ciappelletto rispose: "Mi confesso per usanza una volta alla settimana, ma spesso più volte".

Disse il frate: "Poiché ti confessi con tale frequenza, avrai poche cose da dirmi e io poche da domandarti".

Rispose ser Ciappelletto: "Padre, vi esorto a chiedermi ogni cosa, come se non mi fossi già confessato. Preferisco il castigo della carne piuttosto che la perdizione della mia anima".

Le parole piacquero all'uomo, perciò chiese a Ciappelletto se mai avesse peccato di lussuria con qualche femmina. L'altro rispose: "Padre, io sono vergine come quando uscii dal corpo della mia mamma".

Così continuò chiedendogli di altri peccati. Ma ser Ciappelletto sapeva usare bene le parole, e riuscì a imbrogliare l'ingenuo frate. Questi arrivò a chiedergli se avesse mai peccato d'avarizia. Ciappelletto rispose: "Siamo venuti in questa casa di usurai per sgridarli e sottrarli all'abominio dei loro guadagni; e andando in elemosina ho raccolto soldi per i poveri, e qualche spicciolo per il mio bisogno".

Commosso e compiaciuto per il rigore spirituale del malato, il frate gli rivolse un'ultima domanda: "Sei tu spesso irritato e per quali motivi?"

Ciappelletto rispose: "Chi potrebbe non invocare un'ira divina, vedendo tanti giovani andare per taverne invece che in chiesa?"

"La tua è un'ira lodevole", disse il frate e lo rassicurò così: "Figlio, non avere paura, pregherò dio per te".

Avendo constatato che non ci fosse più nulla da dire a ser Ciappelletto, il frate gli diede l'assoluzione, benedicendolo quale santissimo uomo. E chi non gli avrebbe creduto, vedendolo in punto di morte, con pentimento sofferto in cerca di perdono?

E mentre i due fratelli usurai quasi morivano dal ridere per quell'imbroglio, il falso moralista ricevette l'ultima unzione e la sera di quello stesso giorno morì, avendo intorno un'assemblea di frati che lo portarono alla sua ultima dimora.

L'ingenuo frate che lo aveva confessato, non cessò di narrare la bontà e l'innocenza di quell'uomo, mentre tutti premevano tra la folla per baciargli i piedi, le mani e i vestiti. Nella notte successiva lo seppellirono in un sarcofago di marmo, dove la gente andava ad accendere lumini per venerarlo.

Così morì quest'uomo la cui fama si impose tanto, da essere ormai divenuto Santo Ciappelletto.

Glossario

chicchessia: anyone, whoever

taverne: taverns, pubs

lussuria: lechery

abominio: abomination

spicciolo: low value coin

lodevole: laudable, commendable

Esercizio

Inserisci il nome dei peccati capitali accanto alla definizione corretta:

a. ira b. avarizia c. lussuria d. gola

1. Incontrollata sensualità, irrefrenabile desiderio del piacere, enorme attaccamento ai beni terreni ed eccessiva resistenza nel separarsi da questi:

2. Esagerazione nel dedicarsi ai piaceri del cibo e delle bevande:

3. Alterazione dello stato emotivo che manifesta in modo violento un'ostilità profonda e vendicativa verso qualcosa o qualcuno:

4. Egoistica avversione allo spendere e al donare: